

La settimana scorsa è apparso su "**Brescia Oggi**" un articolo riguardante la stazione sciistica del Maniva. Lo mettiamo all'attenzione di tutti e lo riassumiamo qui brevemente per svolgere alcune considerazioni che, al punto in cui è arrivata la discussione su Montecampione, sono necessarie, visto che alla stessa discussione hanno partecipato : i Comuni di Artogne e Pian Camuno (*Pietro Cesari e Regis Cotti*), l'Associazione commercianti (*Arrigoni e Pelucchetti*), il Comitato per Montecampione, oltre a diversi Montecampionesi e, sebbene in modo indiretto, nella parte del "convitato di pietra" l'imprenditore Gervasoni.

Al Maniva c'è un "imprenditore privato", **la famiglia Lucchini**, che ha investito **18.000.000 €**, (diciotto milioni di euro) su un carosello che è la metà di quello di Montecampione; questo privato si rivolge poi espressamente agli enti pubblici per la sistemazione delle strade e delle infrastrutture, in quanto da quelle parti sembra pacifico che debba essere così, nel senso che i Comuni debbono fare i Comuni.

Il Comitato, peraltro, ha già precedentemente fatto e resi noti conti analoghi su quanto necessari per Montecampione e, guarda caso, essi sono in diretto rapporto con quelli del Maniva. Ed allora, ripetiamo, di cosa si sta parlando senza mai confrontarsi con la realtà? Si parla evidentemente di quello che è l'unico obiettivo, **e cioè un nuovo assalto al Consorzio**, una volta che la realtà inevitabilmente si riproporrà.

Il *sindaco di Artogne*, alla testa di costoro, pretende di sottrarsi, e di sottrarre i suoi colleghi sindaci, alla benché minima responsabilità sul territorio ed anzi, con tutta evidenza, usa proprio quell'emergenza che lo stesso *pubblico* ha determinato mandando all'aria la *Montecampione Impianti* e non occupandosene mai in quarant'anni di Montecampione. L'unica soluzione per loro è quella di aggiungere gli obblighi di *Alpiaz* a quelli già onerosi dei Montecampionesi, ma mai ai loro : per il *sig. Cesari* è sufficiente incassare dai Montecampionesi, ma non da *Alpiaz*, **utilizzando solo ed esclusivamente a valle l'ICI e l'IMU**. E' questo che stanno tentando di fare *Cesari*, chi lo appoggia e chi ha una paura folle di contrastarlo per evidenti motivi.

E' bene che questo sia chiaro.

Poi ognuno sceglie da che parte stare, fermo restando quanto abbiamo già detto su quanto si può e soprattutto **non si può fare con il Consorzio.**

Questa iniziativa di *Cesari* e di chi gli sta dietro ha dato comunque un risultato. Ha chiarito una volta per tutte quali sono gli intenti, le strategie, i piani del "pubblico", (che per noi è tutto quello che era schierato sul palco dell'assemblea dei commercianti il 24 maggio scorso), dei *Commercianti di Montecampione* e della *loro Associazione*, nonché di *Daminelli* e di tutti i suoi "soci" in Consorzio.

Il Comitato per Montecampione prende purtroppo atto che **quel tentativo** nato in Comunità Montana **per costituire una società a maggioranza pubblica, al quale aveva plaudito** e che alcuni avevano messo in atto, staccandosi dalla "*linea Cesari*", **è fallito**.

Ma è pronto sempre ad appoggiare chi volesse proporre soluzioni credibili, ma che non finiscano col solito ritornello: a Montecampione prima ci doveva pensare *Alpiaz*, ora ci debbono pensare i Montecampionesi.

Il Comitato **sta infatti con tutti quei Montecampionesi che questo ritornello non lo vogliono proprio sentire** ed anzi lo hanno avversato, avversano ed avverseranno sempre e comunque.

10/10/2012

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE